

Evento

DANIELE MAMMOLITI  
COURMAYEUR

Oltre 200 persone alla conferenza del direttore de La Stampa Maurizio Molinari

## “Terrorismo e guerra all'Occidente Tutto accade a due ore di volo da qui”

«Tutto ciò sta accadendo a sole due ore di volo da qui». Sarà anche per questo che ieri, all'ora che sarebbe quella dell'aperitivo, a Courmayeur oltre 200 persone si sono fermate nell'area conferenza allestita poco lontano dall'Hotel Royal per discutere con il direttore de La Stampa Maurizio Molinari del terrorismo di matrice islamica e della guerra condotta sotto le insegne dell'Isis.

Un tema stringente e sentito, tanto che a un certo punto, dalla siepe vicina, è spuntato un villeggiante in accappatoio: «Chiedo scusa, ero in piscina. Ma ho sentito quanto stavate dicendo e volevo intervenire»,

«Jihad»  
Il direttore  
de La Stampa  
Maurizio  
Molinari  
e Lodovico  
Passerin  
d'Entrèves  
della  
Fondazione  
Courmayeur



portando peraltro la sua esperienza di italiano che ha vissuto in Kuwait e che «possiede una scuola in Africa». Molinari - che ha appena pubblicato per Rizzoli il libro «Jihad. Guerra al-

l'Occidente» - prima dialogando con il presidente del comitato scientifico della Fondazione Courmayeur Lodovico Passerin d'Entrèves e poi con il pubblico, ha tratteggiato il quadro

fissando alcuni elementi di partenza: l'implosione degli Stati dell'area nordafricana e medio-orientale che lascia il potere a clan, tribù e imam; l'ideale di conversione a una religione della violenza che porta giovani tra i 16 e i 24 anni a radicalizzarsi «anche grazie all'attrazione che generano i video propagandistici di cui l'Isis fa largo uso»; l'idea di un conflitto che «si combatte a Parigi, a Bruxelles o a Nizza per dominare Raqqa o Damasco». Perché «l'idea degli jihadisti, minoranza di una minoranza tra i musulmani, è quello di avere l'egemonia dell'Islam». Eppure tutto ciò ha effetto sulla vita quotidiana dell'Occidente, e le questioni poste

dal pubblico lo hanno confermato: le domande sull'immigrazione, «che - ha detto Molinari - può essere fonte di ricchezza ma che deve avvenire nel pieno rispetto della legge»; o gli interrogativi su come l'Isis si finanzia, tra compravendita di petrolio e denaro spedito a casa dai militanti immigrati. Con, in sospenso, l'ultimo sviluppo: l'intervento italiano in Libia «che per la prima volta nella nostra storia avviene sotto il comando dell'intelligence, come da anni fanno Usa e altri Paesi. Oggi la novità tocca a noi ed è un buon segno: ogni volta che si combatte un conflitto ripetendo le strategie del passato, si perde».

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED